

cassinesi,<sup>1</sup> San Massimino presso Treviri ebbe la conferma delle sue costituzioni.<sup>2</sup> La provincia portoghese dei carmelitani fu costituita in Congregazione a parte.<sup>3</sup>

Sull'Ordine del Carmelo si rivolse sotto Clemente XIV l'attenzione universale allorchè una principessa reale, madame Louise, la figlia di Luigi XV, entrò l'11 aprile 1770 come semplice monaca nel convento delle carmelitane di Saint-Denis.<sup>4</sup> Educata dapprima colle tre figlie minori del re nel convento di Fontevrault, quindi dai tredici anni in su sotto la sorveglianza della madre, la pia Maria Leszczyńska, la principessa soffriva profondamente nel vedere suo padre immerso nel fango del vizio e destinato alla dannazione eterna. Risolse pertanto di dedicarsi a una vita di penitenza e di espiazione e finì coll'ottenere dal padre il permesso di entrare a Saint-Denis. Senza prender congedo, vi si recò l'11 aprile 1770 e, con grande stupore del suo seguito, dichiarò che sarebbe rimasta nel convento per sempre. Il 10 settembre 1770 ebbe luogo la vestizione solenne, in presenza di 24 vescovi, del nunzio e di tutta la Corte. Grande fu l'impressione quando la principessa, circondata dalle sue dame di Corte e ancora abbigliata con vesti ricoperte di gioielli, s'inginocchiò innanzi al nunzio, chiese, secondo la formula consueta, la misericordia di Dio, la povertà dell'Ordine, la società delle suore, e poi, dopo essere scomparsa in una camera attigua, ricomparve nella cappella rivestita del rozzo saio delle carmelitane. Essa mantenne anche in seguito con assoluta fermezza la risoluzione per la quale, col suo ingresso nell'Ordine, madame Louise era morta e sopravviveva soltanto Teresa di Sant'Agostino, semplice suora al pari delle altre.<sup>5</sup> Giuseppe II, essendosi recato a farle visita nel 1777, le disse che avrebbe preferito essere impiccato piuttosto che condurre una vita come la sua.<sup>6</sup> Non dissimile era l'opinione di Luigi XV.<sup>7</sup> Del resto, già da principessa essa aveva cominciato a esercitare su se stessa severi rigori corporei.<sup>8</sup> Più volte fu nominata priora del convento. Del suo ascendente a Corte si valse per promuovere scopi santi, come per esempio per trovare asilo a sue consorelle espulse, per ottenere la canonizzazione di alcune insigni carmelitane, per procurare ai gesuiti, dopo lo scioglimento dell'Ordine

<sup>1</sup> Il 27 gennaio 1770, *ibid.* 146.

<sup>2</sup> Il 10 luglio 1771, *ibid.* 353.

<sup>3</sup> Breve del 28 aprile 1773, *ibid.* 575.

<sup>4</sup> GILLET, *La vénérable Louise de France*, Paris 1880; GEOFFROY DE GRANDMAISON, *Madame Louise de France, la vénérable Thérèse de Saint-Augustin (1737-1787)*, Paris 1922.

<sup>5</sup> GRANDMAISON 76, 95, 99, 120, 175.

<sup>6</sup> *Ibid.* 156.

<sup>7</sup> *Ibid.* 104.

<sup>8</sup> *Ibid.* 69.